

_Lettera_N_3040

Al ministro della Pubblica Istruzione Francesco Paolo Perez
Eccellenza,

Torino, 20 luglio 1879

Un decreto Ministeriale, firmato il 16 maggio e comunicato il 23 giugno anno corrente ordinò la chiusura delle scuole secondarie che da 35 anni si fanno caritatevolmente a beneficio de' poveri fanciulli ricoverati in questo Ospizio detto Oratorio di S. Francesco di Sales.

Questo decreto poggia sulla mancanza di idoneità legale negli insegnanti, il che è privo d'ogni fondamento, poiché nel 15 novembre 1878 fu consegnata nota formale dei maestri coi rispettivi titoli al sig. R. Provveditore, come segue: 5° Ginnasiale Prof. Durando Celestino.

Quindi vi sono i Professori muniti di Patenti in conformità della legge Casati art. 246.

La stessa legge articolo 247 descrive i motivi per cui si può chiudere un Istituto e sono: Grave turbazione dell'ordine sociale, dell'ordine morale, della sanità degli allievi, art. 246.

Niuno di questi motivi è accennato; anzi in una sua visita il sig. Provveditore riferisce formalmente che per igiene, disciplina, moralità e profitto avvi niente a desiderare.

Il decreto aggiugne che furono messi supplenti in classe in luogo dei prof. titolari. Al che si risponde che nella sua visita il sig. Provveditore trovò tutto in Regola, ma notò che di cinque professori, tre soltanto erano in classe, i quali però davano le loro lezioni nelle ore loro possibili.

Non vi è alcuna legge che proibisca un prof. titolare di farsi supplire in caso di bisogno come si pratica generalmente.

Inoltre la mentovata legge lascia liberi gli Istituti privati di stabilire quell'orario che torna più comodo agli insegnanti.

Per questi motivi supplico la E. V. di voler riconoscere la benemerenzza degli insegnanti che prestano l'opera loro affatto gratuita; e fare un segnalato beneficio a questi poveri figli del popolo togliendo gli effetti legali al mentovato decreto, e lasciandoli dimorare tranquilli nel loro ospizio, e non obbligandoli a disperdersi, come fu ordinato con evidente pericolo della loro rovina sociale, materiale e morale.

Sac. Gio. Bosco